



AMEDEO MODIGLIANI

(L'ultimo disegno per Jeanne?)

Roberto Manescalchi
Mauro Nutricati



AMEDEO MODIGLIANI

(L'ultimo disegno per Jeanne?)

Roberto Manescalchi
Mauro Nutricati

Tutti i diritti riservati. Questa pubblicazione non può essere riprodotta, filmata o trasmessa in alcuna forma o in alcun sistema elettronico, meccanico, di fotocopia, di registrazione o altro senza l'autorizzazione scritta degli autori e dell'editore.

Per l'edizione di questa opera è stata realizzata una apposita campagna fotografica e le foto sono di proprietà degli archivi di "Grafica European Center of Fine Arts".

Per eventuali immagini storiche di cui non fosse stato possibile reperire la fonte l'editore dichiara di essere pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze.

All rights reserved. No parts of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical including photocopy, recording or any information storage and retrieval system, without permission in writing from the author and the publisher.

With regard to copyright, we are fully prepared to pay any outstanding royalties in connection with the images whose copyright owners we have been unable to trace.

© Copyright Edizioni Grafica European Center of Fine Arts Firenze, via G.F. Mariti n° 5R int., 50127 Firenze (FI) Italy

ISBN 8-8954-5082-5 9788895450827

ISSN 1971-8845

www.terredipiero.com

www.amadeusarte.com

www.robertomanescalchi.com

www.graficaeucenter.com

www.paginenuove.com

www.galleryartonline.eu



Il disegno, inedito, grafite su carta, sottoposto alla nostra analisi è una testa di donna con tratti stilizzati presumibilmente attribuibile alla mano di Amedeo Modigliani in collezione privata (fot. 1 recto e fot. 2 verso).





2

Il foglio misura cm 19,24 x 27,75. È firmato Modigliani in alto a dx a circa 5,5 cm dal margine superiore e monogrammato MO in basso a dx a circa 1,3 cm dal margine inferiore. Un taglio sul margine sx una piegatura centrale e alcune pieghe sul margine dx, nor-

mali segni di invecchiamento della carta.

Il tratto sembra quello tipico dell'Artista Labronico ove si consideri la pratica da parte di Modigliani di tirare le linee senza soluzione di continuità. Questo assunto è ben visibile sui segni sinistro e destro che vanno a comporre il volto: linee perfette, senza incertezze, visibilmente realizzate di getto. La linea a sinistra di chi guarda in particolare è una curva per il cui tracciamento occorrono almeno tre centri e di conseguenza archi di cerchio differenti che solo un disegnatore eccezionale può permetterci in assenza di un modernissimo plotter. E questo, oltre la poesia, presuppone anche una conoscenza diretta del modello. Quel viso per disegnarlo con detta sicurezza e senza alcuna incertezza occorre averlo nelle mani. Tale e quale una musica che dalla testa del musicista transita alle mani che la fanno uscire dallo strumento.

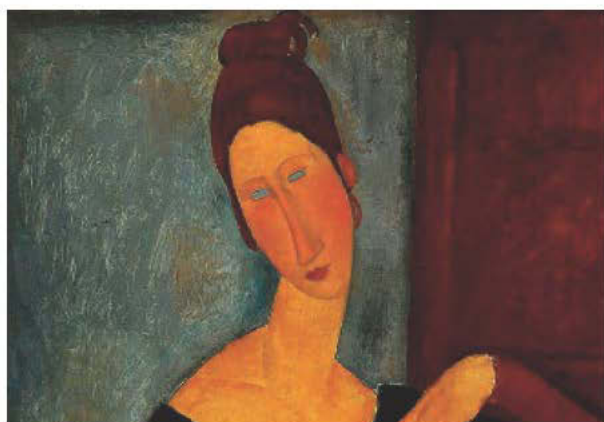
La composizione di questa testina risente di quella canonica di Modigliani che risolveva l'impostazione del figurato mediante il "chiasmo" mutuato dalla statuaria classica. Una disposizione ad "S" che conferisce all'impostazione generale del disegno un raffinato elegante e, nel nostro, ineguagliabile equilibrio formale.

Riguardo all'identità del soggetto effigiato crediamo si tratti della compagna Jeanne Hébuterne e

questo lo si evince, stante la estrema stilizzazione del volto quasi a volerne rappresentare una “testa ideale” dalla peculiare forma del naso (fot. 3,4 particolari di due dipinti che la ritraggono; fot. 5 particolare di un disegno; fot. 6 particolare di una



3



4

8



5



6

9

fotografia).

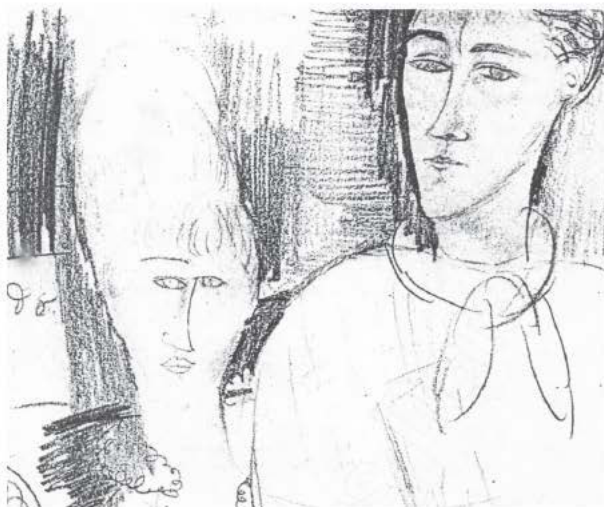
Inoltre il disegno in analisi rimanda, limitatamente alla testa, per composizione e stile, ad un altro certamente attribuito all'Artista Livornese e



che ritrae proprio Jeanne. (fot. 7 particolare)

Più nel dettaglio la sovrapposizione per trasparenza (fot. 8) del particolare anatomico in questione rappresentato in un disegno in cui Jeanne è raffigurata insieme all'artista (fot. 9) e nel disegno oggetto di studio opportunamente ribaltato in orizzontale e ridimensionato (fot.10)



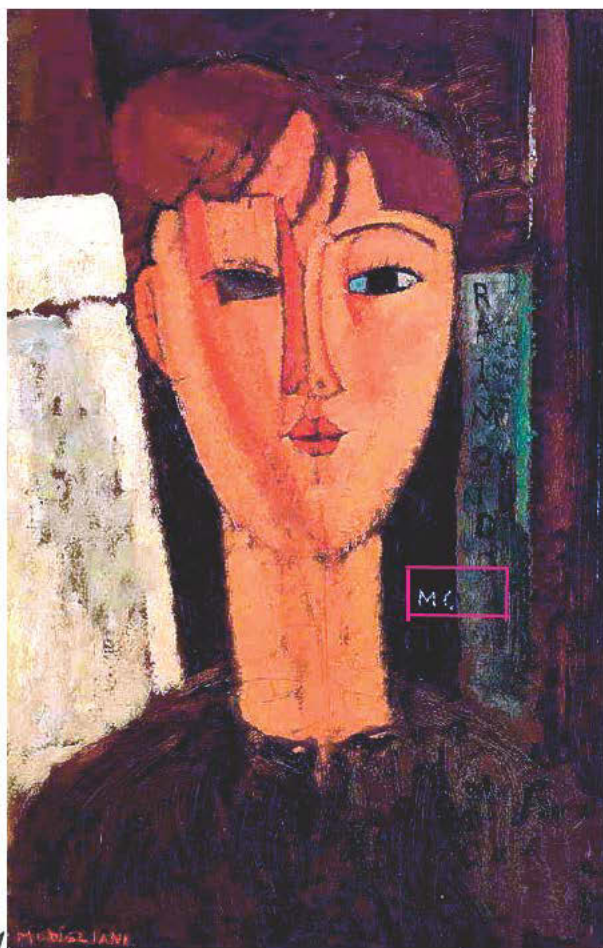


9



10

12

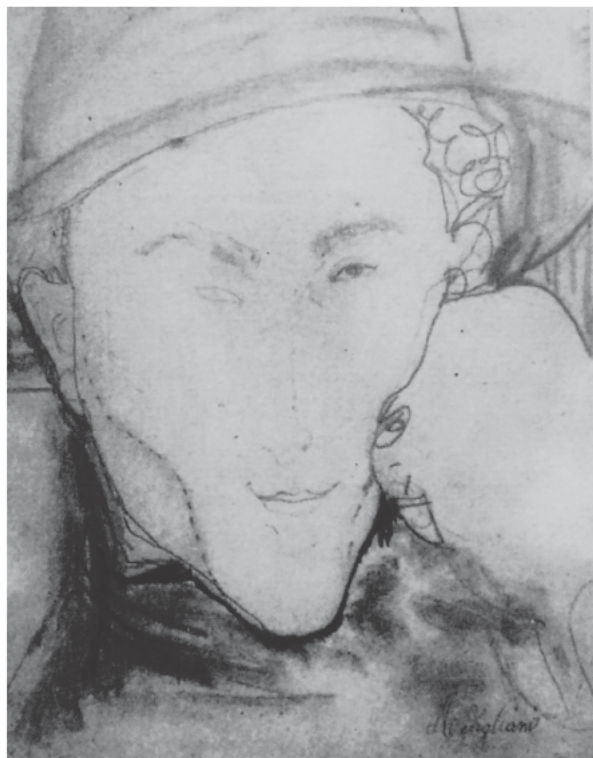


11 MODIGLIANI

In merito al monogramma che si scorge in basso a destra nel disegno in esame, “M O”, vi sono ele-

menti che depongono a favore dell'autenticità del disegno di cui si discute giacché almeno un altro dipinto, a noi conosciuto e certamente autentico, riporta il medesimo monogramma "M O" evidenziato in rettangolo (fot. 11)

Inoltre la grafica ornata della "M" che nel nostro disegno lo compone è fondamentalmente uguale a quella presente in altri disegni certamente autentici



(fot. 12, 13)

A questo punto, tuttavia riteniamo doveroso precisare che, individuato uno stilema, non è raro che possa verificarsi, specie se lo stesso finisce in lette-



13

15

ratura, che il medesimo sia oggetto di attenzione da parte dei falsari che spesso sono anche abilissimi copisti nel riproporlo per non dire che, a volte, chi opera falsificazioni è anche studioso con rare e raffinate chiavi di lettura in grado di anticipare la critica cui poi capita, non di rado, di nobilitare il falso dichiarandolo buono proprio in virtù di presunti stilemi abilmente riproposti dall' 'infedele'.

Sicuramente un m ornata in siffatta maniera non può essere sfuggita agli studiosi e, crediamo noi, neanche ai falsari. Non è questa, tuttavia, la sede per l'elenco delle m ornate false e o vere e del perchè tali siano. Ci limitiamo a rilevarne altre due sicura-

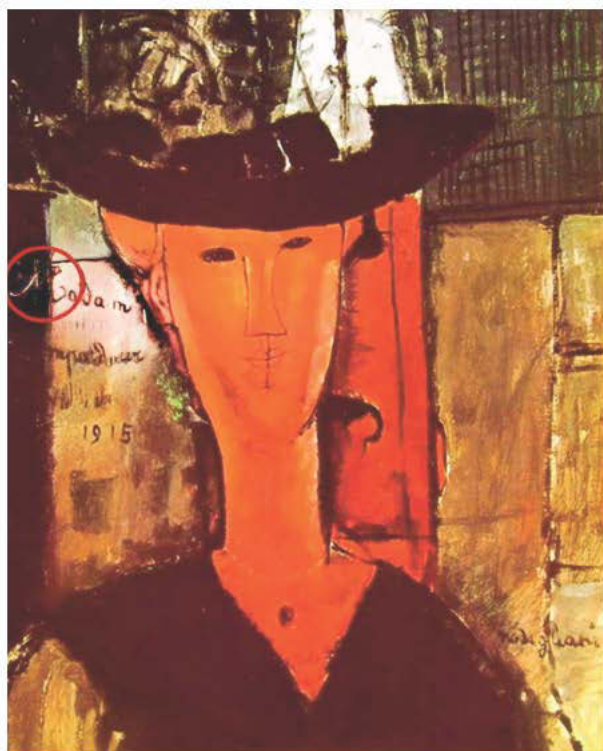




15

mente simili a quella considerata e sicuramente di
Modi (una fotografata nel suo studio assieme a lui
(fot.14 e meglio riprodotta in fot. 15 e poi in ana-
logo soggetto -sempre Beatrice Hastings- fot.16)

17



16

Vieppiù, anche per la “O” della sigla “M O” si riesce a scorgere una ricorrenza dacché a Modigliani nell’eseguire un cerchio calligrafico (sia esso “O” oppure “0”) capitava con una certa frequenza di non chiuderlo. (fot.17).

Inoltre, la forma dell’occhio destro, a losanga



17

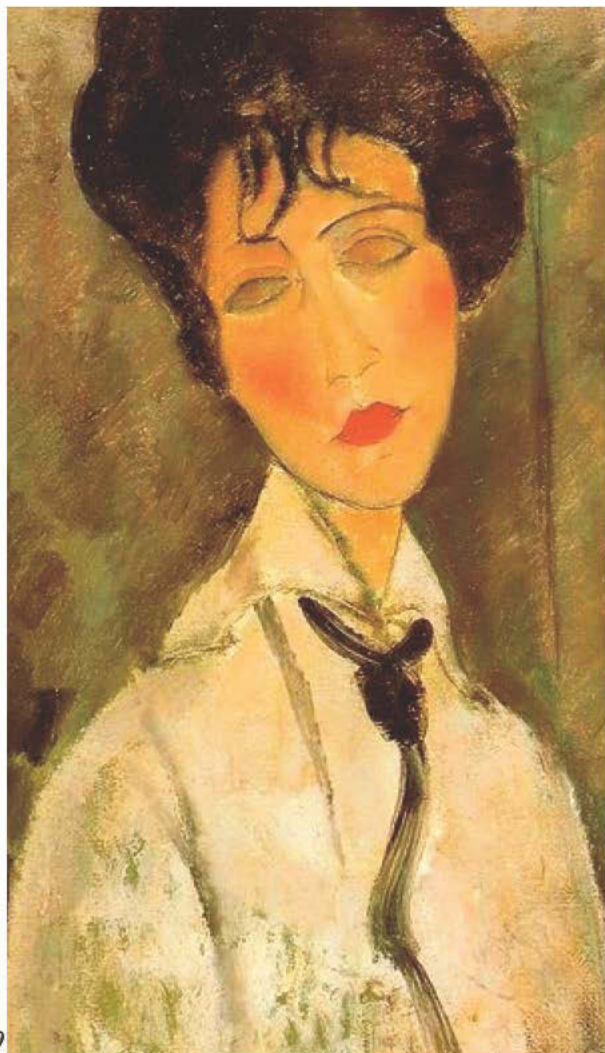
(oltre gli angoli che sono ovviamente smussati) é tra le cifre stilistiche tipiche della produzione di Modigliani. Nel nostro disegno pare pure avere il

medesimo grado di inclinazione di altre opere dell'artista labronico (fot. 18, 19) e significativamente, seppur il volto sia inclinato in modo diverso, è interessante il confronto con il ritratto di Jeanne Hébuterne (fot. 20, Jeune fille rousse del



20

18



19

21

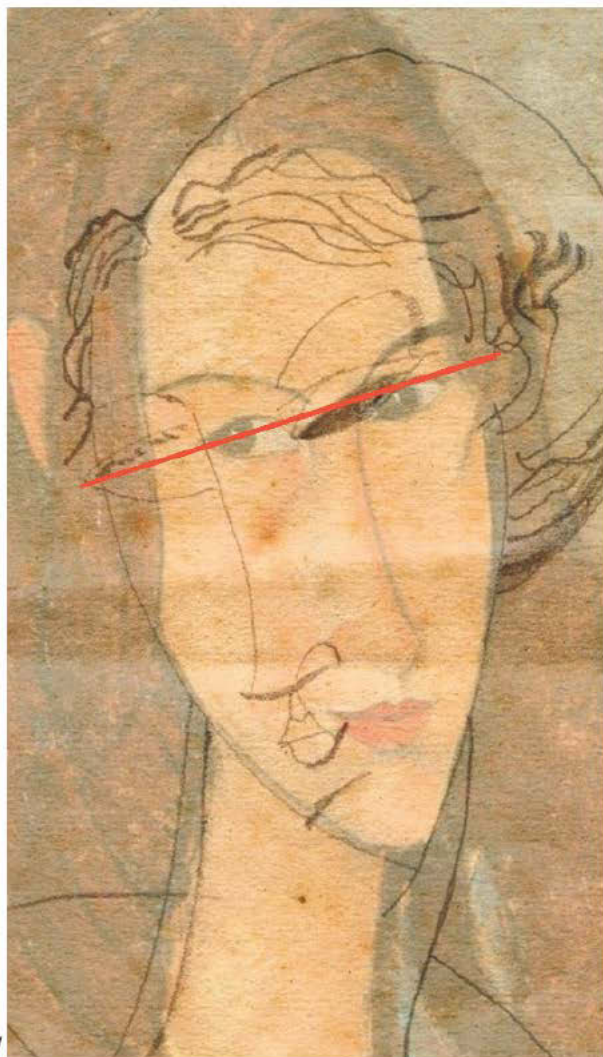


20

1918, olio su tela della collezione Netter).

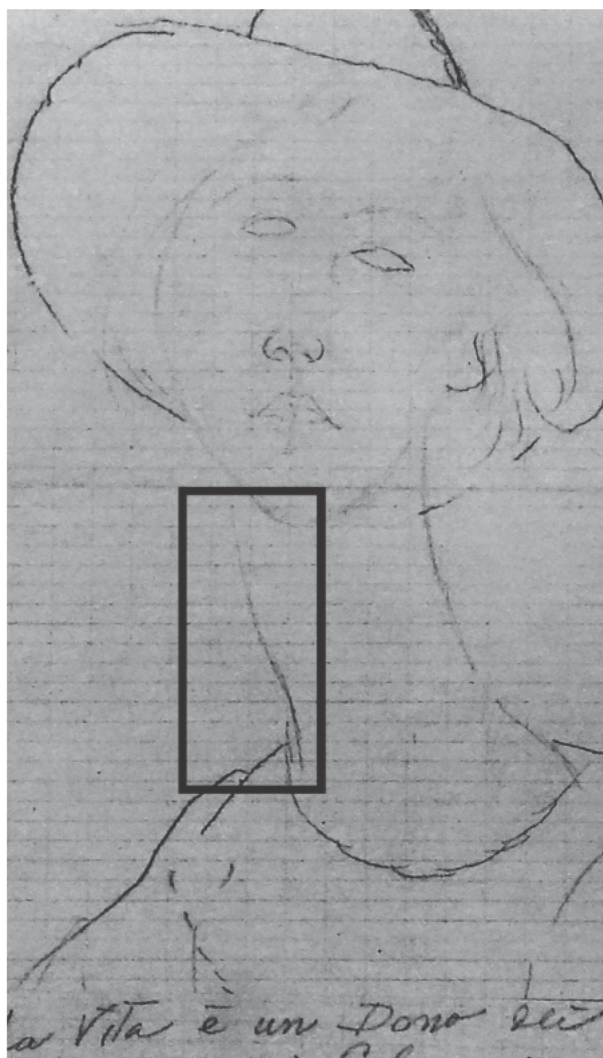
In (fot. 21) la sovrapposizione per trasparenza.

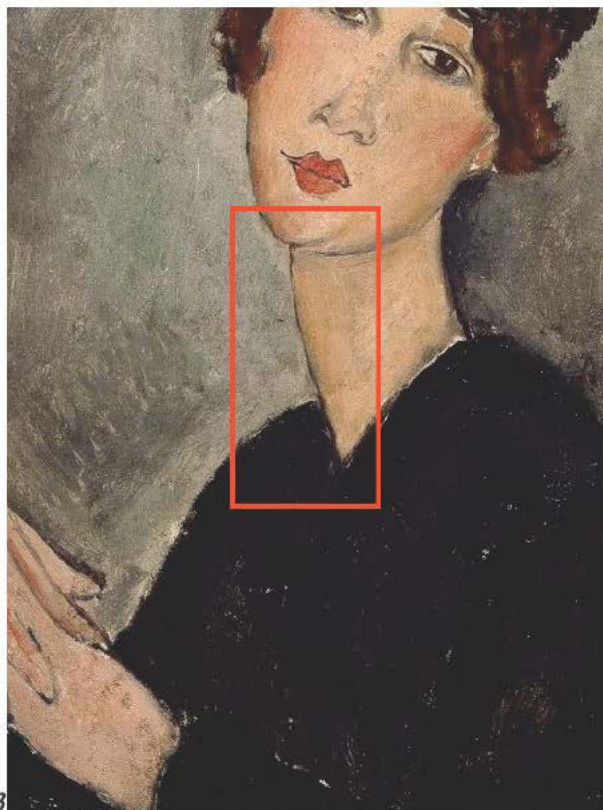
In più almeno una linea del collo è, per modalità realizzative e forma, anch'essa motivo ricor-



21

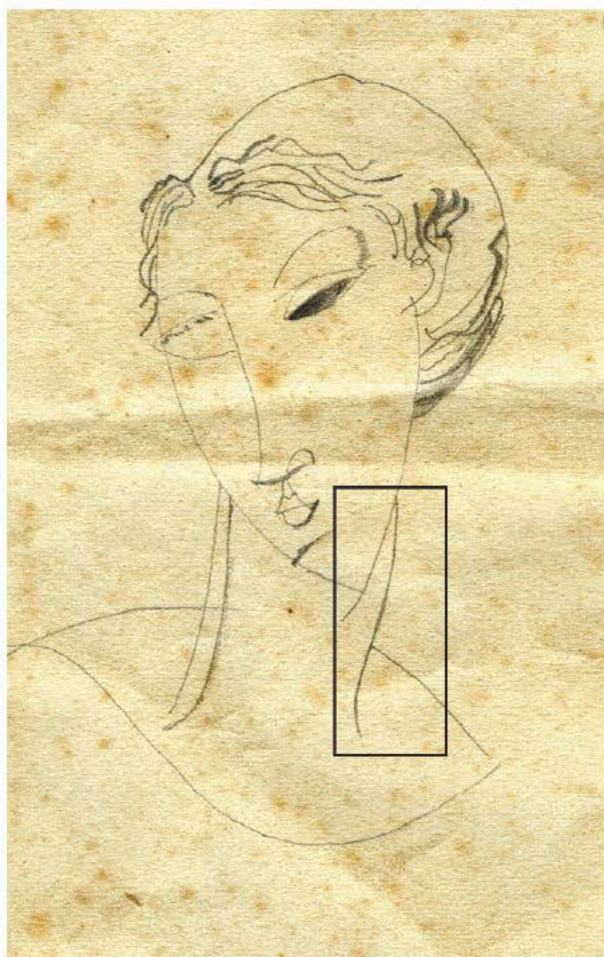
23





rente nell'opera grafica del nostro (fot. 22, 23,24)

Stesso discorso vale per i capelli tratteggiati in ugual maniera nel nostro disegno (fot. 24) e in quelli presi come modello (fot. 25).



24



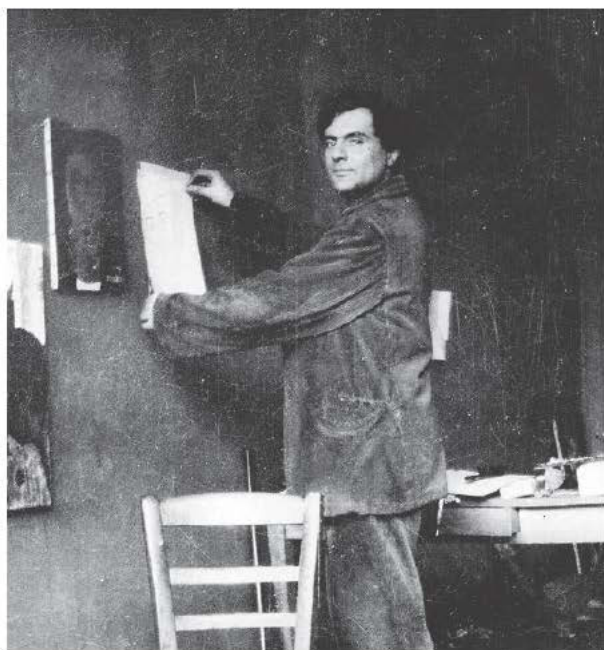
25

Nel nostro disegno, in alto a sinistra e a destra si notano dei fori che rimanderebbero alla pratica di Modigliani di affiggere i propri disegni sulle pareti del suo studio mediante l'utilizzo di puntine

27



26

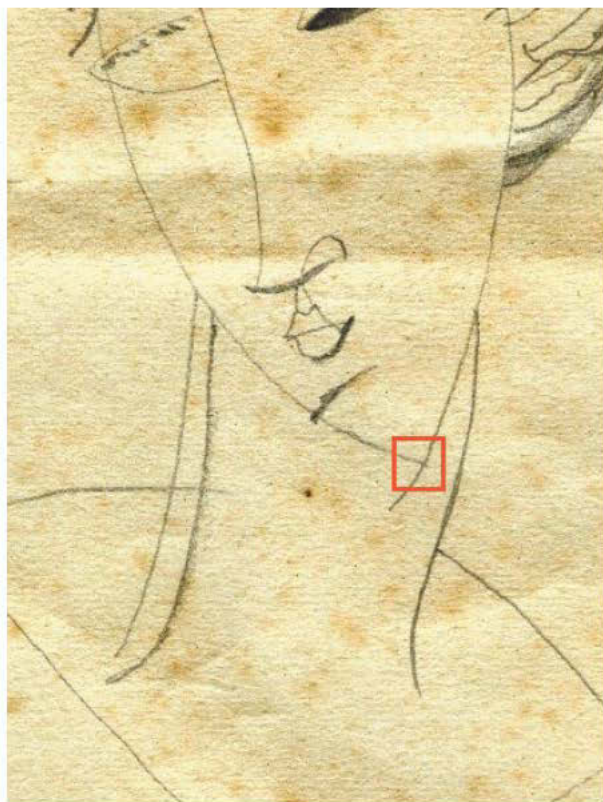


27

28

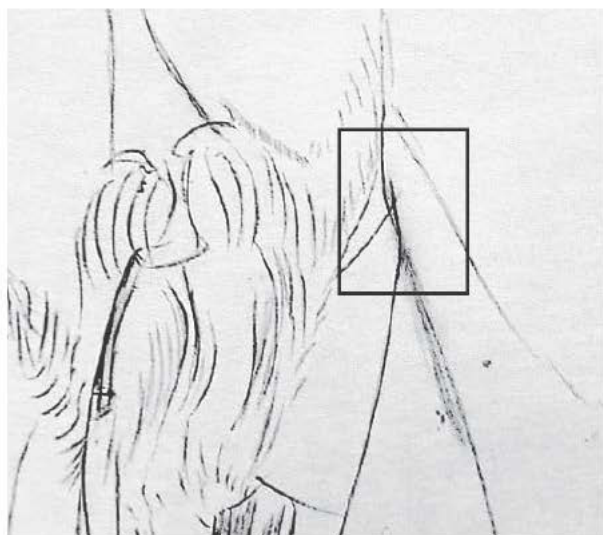
da disegno (fot. 26 e 27).

In ultimo, ma estremamente significativo, un vezzo, un particolarissimo stilema che vale la firma. Modi quando incrociava due righe le lasciava spesso sbordare di un niente una sull'altra ecco il rilievo nelle (fot. 28 - particolare del dise-



28

29



29
 gno in esame - e 29 - particolare di uomo con
 pipa e cappello, ritratto di Dilewsky -).

In conclusione, e per i motivi sopra esposti, riteniamo che il disegno in esame, una testa di donna, sia, a nostro parere, da attribuire, con ragionevole certezza, alla mano di Amedeo Modigliani e riconducibile sicuramente al semblante di Jeanne Hébuterne. In particolare, stante l'alta cifra di equilibrio formale della composizione la varietà di stilemi particolarmente raffinati e la cura e ricercatezza di soluzioni e linee potremmo trovarci proprio di fronte all'ultimo disegno che

l'artista ha dedicato alla sua musa. Ricerca di studio per un capolavoro che non ha visto la luce (il dipinto che dalla grafica muove ci è sconosciuto). Capolavoro che Modigliani malato non ha avuto la forza di realizzare? Sappiamo benissimo che il nostro fu bohémien, libertino, donnaiole e traditore. L'amore tra lui e Jeanne su cui sono stati scritti fiumi di inchiostro per lei valse il sacrificio estremo per lui forse un po' meno. La sua fortuna storica di artista tuttavia -non per chi sa benissimo che lui in vita ha visto oltre e segnato il suo secolo-, ma per l'immaginario collettivo fatto anche e soprattutto dalla fauna delle sale d'attesa più o meno chic di coiffeur e coiffeuse ricolme di rotocalchi... deve al 'feuilleton' del suo amore tragico e maledetto gran parte del suo successo.

La ricerca insita in questa grafica nobilita, secondo noi, questo aspetto popolare e lo rende estremamente raffinato, quasi unico e per questo ci piace pensare che possa essere addirittura l'ultima prova dell'artista.

A volte capita di indulgere su qualche cosa che vorremmo che fosse e magari non è. In questo caso, tuttavia, l'idea non è poi così strana. A Jeanne il nostro ha comunque dedicato molte delle sue ultime prove che con lei, conosciuta tardi, ha comunque trascorso gli ultimi anni di vita e que-

sto studio, troppo ricercato, che prevede una conoscenza profonda del soggetto non è certamente il primo che gli ha dedicato. Forse neanche l'ultimo, ma potrebbe anche essere... perchè no?

